

Paradisi **NOSTRANI**

Le "belle" del

Certi posti hanno
quel qualcosa che ti
spinge a ritornare:
ecco uno...

a cura di **Giulio Marcone**
e **Paolo Meneghelli**

Pesci splendidi,
regolamento ad
hoc e un gruppo di
ragazzi che hanno
fatto del lago la loro
"casa": il Viverone
è uno dei pochi
spot tranquilli che
abbiamo in Italia.
Il Carpfishing Club
Viverone ci ha
svelato tutti i suoi
segreti. Ma a un
patto: che il lago sia
sempre trattato con
il massimo rispetto

Carpe come

Viverone



opere d'arte



BAGNAMOLE SPESSO
quando sono fuori dall'acqua
per le foto... ringrazieranno.

L inutile non esce da giugno. Siamo preoccupati, temiamo che abbia fatto una brutta fine. Sarebbe un colpo tremendo perché è la nostra mascotte...». Bastano queste parole per capire l'amore viscerale che Roberto Grobbo e i ragazzi del Carp Fishing Club Viverone nutrono verso le carpe di questo lago che giace sul confine tra le province di Biella e Torino. Siamo seduti a un tavolo dello snack bar "Punta Becco", il sole sta baciando le montagne che si stagliano limpide sull'orizzonte. In nostra compagnia ci sono appunto Roberto Grobbo, presidente del Carp Fishing Club Viverone, e Gerardo Etere, segretario del club, nonché gestore del bar e "vecchia volpe" del Lago di Viverone. Registratore alla mano, abbiamo chiesto loro di raccontarci qualche "segreto", quali postazioni sono a disposizione dei carpisti e tutti i retroscena di questo bacino che, in ogni occasione, ci impedisce di trattenere un

impeto di stupida ammirazione: «Alla faccia, che lago!».

Un lago, tre zone

Prima di raccontarci i segreti di tutte le 12 postazioni, Gerry tiene a spiegarci che il bacino, per semplicità, può essere diviso in tre settori, differenti per la consistenza del fondale: sabbioso, erboso e sassoso. «Il primo comprende le postazioni a ovest e nord-ovest», racconta, «come la "Punta Cuneo", il "Salice" e il "Maresco". Da questa postazione in poi inizia il settore ricco di erbai: dalla "Plein Soleil" alla "Cabana" il fondo rimane sabbioso e melmoso, ma si "fodera" completamente di alghe. Le restanti poste, "Lido Ninfea", "Cavalli" e "Haway" hanno invece un fondale sabbioso misto a ciottoli: i veri punti forti, però, sono i grossi massi sparsi un po' ovunque, hot spot che regalano carpe quasi sempre». Abbiamo la sensazione che sia tutto un po' troppo facile, ma Gerry replica subito: «Viverone qualcosa lo regala sempre. Certo, ci sono momenti in cui è dura prendere, ma rispetto a tanti altri grandi laghi, scappottare non è difficile. Basta osservare

bene, ma molto bene, il fondo». Dello stesso parere sono anche altri due carpisti che conoscono il lago meglio delle loro tasche: stiamo parlando di due tipi tosti, Simone e Vito Catanzaro, i "Fratelli Cafudda", noti a tutti quelli che hanno pescato a Viverone perché sul lago... praticamente ci vivono. Abbiamo approfittato dell'enduro Star Baits, tenutosi dal 30 ottobre al 2 novembre proprio al Lago di Viverone, per avere ulteriori approfondimenti riguardo alle già complete informazioni regalateci da Gerardo e Roberto. Avremmo avuto bisogno di trenta pagine per raccontare tutti gli aneddoti del Viverone. Però, al momento ci occupiamo di portarvi a pesca: ecco dove, come e quando. Con una precisazione: Viverone non è il posto ideale per chi va a pesca solo per catturare i mammuth. Viceversa, agli amanti della "bellezza fatta scaglie" parrà di essere in una galleria d'arte. Si parte.

"Salice"

Andiamo subito sul "pesante", con quella che è universalmente riconosciuta come la postazione più redditizia. "No limit", come la definisce Gerry, è un piccolo

Le 7 "star" del lago

Sono grosse e inconfondibili: catturarle è un evento



"INUTILE": è la vera e propria mascotte del lago. Il suo soprannome non ha significato dispregiativo, come si potrebbe credere, ma è un piccolo premio per la sua combattività. Prende spunto... dal mondo del wrestling. Infatti, "inutile" è l'aggettivo-nick name con cui i commentatori di Italia 1 chiamano il wrestler Chavo Guerrero. Durante i combattimenti, la carpa è furba proprio come Chavo: non si arrende proprio mai! Il suo peso oscilla tra i 18 e i 19,5 chili e non sono vere le voci che la vogliano a 23 chili. Un pescatore del Carp Fishing Club Viverone, Simone Catanzaro (nella foto), l'ha catturata ben 9 volte. E pare non si sia ancora stancato di stringerla fra le braccia.



"DOUBLE FACE": il pesce ritratto con Vito Catanzaro è un autentico prodigio della natura e oscilla fra i 15 e i 16 chili. Da un lato pare una normale scaglie ma dall'altro ha una "esplosione" di scaglie tipica di una linear. È il classico pesce che fa la gioia dei pescatori... e degli ittologi!



"IPSILON": è una carpa a specchi molto lunga e particolare, perché sul fianco sinistro ha una serie di scaglie che ricordano la silhouette della lettera dell'alfabeto epsilon (Y). Il suo peso oscilla tra i 15 e i 16 chili. Nella foto la mostra Luca Tribuzio.



"PINNA MONNATA": è questo il vero soprannome del pesce che spesso volte sentiamo chiamare "coda mozza". "Monnata" significa appunto "tagliata, tranciata": questa regina ha la pinna caudale ridotta a brandelli, come se fosse stata tagliata. È una delle carpe più grosse del lago e sfiora di pochissimo i 20 chili.

"TESTA DI TORO": quando "vede rosso", sono dolori... alle braccia del pescatore! Questa carpa è un autentico prodigio di potenza: pesa circa 17 chili, ma sembra un "treno" da 25. Ha il pregio di non arrendersi mai, tanto che combattere con lei è un'esperienza indimenticabile, che rimane nel cuore e nei muscoli. Roberto Grobbo (nella foto) lo sa bene.



"FLOWER": tradotto in italiano con "fiore", deve il suo soprannome a una "fioritura" di scaglie su un fianco, che ricorda, appunto, un gruppetto di fiori. Le scaglie al Viverone sono poche, ma belle: catturare questa ha il valore di un jackpot al casinò! Flower pesa 16 chili.



"SQUAME GIRATE": è una scaglie lunga e poderosa fra i 14 e i 16 chili. Rimane inconfondibile grazie alle grosse scaglie che rivestono quasi totalmente la coda e che bordano le branchie dal lato destro.



Indimenticabile VIVERONE



Anche le piccole meritano lo stesso trattamento delle big... cresceranno

spiazzo che si apre in una fitta boscaglia tra due corone di canneti. È un posto impervio, che si raggiunge esclusivamente con la barca: siamo isolati da tutto e da tutti. Davanti a noi il fondale è un'enorme e lunga distesa di sabbia e fango, con profondità contenute che superano difficilmente i 3 metri. Le carpe vanno cercate lungo il canneto e vicino a riva, prestando attenzione a non aprirsi troppo verso destra perché la postazione confina con la riserva di Azeglio, dove è assolutamente vietato lanciare gli inneschi. Si pesca a vista, calando le esche vicino ai segni di qualche mangiata di carpa, come i gusci sminuzzati di cozze e chiochioline. Per trovare maggiori profondità, invece, dobbiamo andare ben oltre gli ottanta metri da riva: qui c'è un dislivello che porta la batimetri-

ca fino a 10 e poi a 20 metri. Insomma, al "Salice" non ci sono mezze misure! Buono in tutti i mesi dell'anno, questo spot dà il meglio di sé quando concentriamo la nostra azione in acqua bassa, soprattutto in primavera e autunno. D'altronde, i risultati degli enduro parlano chiaro: qui si fanno anche sessanta partenze a coppia in quattro giorni. Certo, la taglia non è sempre quella "da foto", ma si torna a casa contenti... e stanchi! Una piccola avvertenza di sicurezza: davanti alle nostre tende avremo una spessa fascia di fango, quasi una palude. Prestiamo attenzione, soprattutto di notte!

"Maresco"

Siamo ancora nella zona caratterizzata da fondo sabbioso-melmoso, ma questa è una postazione completamente diversa dalla "Salice". Comoda, perché ci si arriva tranquillamente in

auto, la "Maresco" presenta un fondale più profondo, che digrada fino a 7-8 metri già a 60 metri di riva. I punti buoni qui sono tre. Sulla destra vediamo la spiaggia di sassi del bar che dà il nome alla postazione, il "Maresco", appunto. Questa lingua di ciottoli è caratterizzata da un fondale basso, pulito e duro, e da uno scalino abbastanza accentuato a un centinaio di metri da riva. Possiamo cercare le carpe sia in mezzo alla lingua di terra, sia sopra e sotto lo scalino. Davanti a noi abbiamo invece un enorme erbaio. Possiamo calare nei buchi tra le erbe tra i 2 e i 4 metri di profondità, oppure intercettare il pesce oltre l'erbaio, tra i 7 e gli 8,5 metri. All'altezza delle boe che delimitano la navigazione abbiamo 12 metri di profondità. Quando la limpidezza dell'acqua e la profondità lo consentono, se troviamo i gusci rotti di conchiglie in acqua



TIPICO DELLA MARESCO: nei buchi del grosso erbaio di fronte a noi le carpe girano volentieri e mettono... il muso a terra. Peschiamoci con una buona treccia per segare le erbe nel recupero del montaggio e, si spera, del pesce.



ACQUA LIMPIDISSIMA. Con un paio di occhiali polarizzanti si vede il fondo anche fino a 3-4 metri... altro che ecoscandaglio, qui si pesca spesso a vista. Ed è semplicemente entusiasmante!

bassa, andiamo a colpo sicuro. Infine, quando il livello dell'acqua del lago è alto diamo una chance alla piccolissima fascia di canneto e ai rami che si gettano in acqua sulla nostra sinistra: a venti metri da riva c'è una variazione di profondità che porta il fondale da 1,5 a 4 metri in un attimo. La "Maresco" è buona soprattutto in autunno, ma regala belle sorprese anche in primavera. D'estate, invece, meglio lasciar perdere: se ci sono i bagnanti, qui di giorno non si pesca neanche a pagare.

Campeggio "Plein Soleil"

Si mettono i pod sulla spiaggia del campeggio "Plein Soleil" e le caratteristiche del fondale non si discostano molto da quelle della postazione "Maresco". Anche qui abbiamo un fondo in prevalenza sabbioso, con qualche chiazza di fango e agglomerati di vegetazione nei periodi estivi e autunnali. Entro i 100 metri da riva possiamo già trovare 8 metri di

profondità. Se peschiamo sulla destra troviamo le stesse caratteristiche della sponda sinistra del "Maresco": abbiamo poco canneto, qualche ramo e alcuni copertoni di automobile in acqua: sono ottimi punti. Davanti a noi possiamo intercettare i branchi, sempre piazzando gli inneschi a profondità diverse, tra i 4 e i 9 metri. Sulla sinistra, ed è questa la particolarità dello spot, c'è una bella quantità di fiori di loto: merita un pensiero, in tutte le stagioni! Il Plein Soleil è un campeggio ed è quindi aperto solo da marzo a ottobre. È sempre bene prendere accordi con i gestori del camping al numero 0125 72.408, sia se desideriamo pescarci quando è aperto sia se vogliamo tentare in inverno, quando è chiuso.

"Royal" (campeggio "Il Salice")

È la postazione al top per quanto riguarda la comodità. Si pesca dalla spiaggia di un piccolo e ben attrezzato campeggio: è

il posto ideale per fare una pescata con la famiglia o la dolce metà. Ma è anche un buonissimo spot per catturare tante carpe. A una prima "scandagliata" questa postazione dice poco. Il fondale è molto basso e omogeneo, senza dislivelli e ostacoli interessanti. Le grandi profondità non sono "a tiro di regolamento", visto che per trovare il primo scalino interessante dobbiamo andare ben oltre la fascia di boe che delimita la navigazione, ossia a quasi 200 metri da riva: qui il fondale scende rapidamente da 3,5 a 6 metri e poi subito dopo a 10, formando due scalini in sequenza. Gli altri hot spot non sono comunque lontani. Nel sottoriva destro ci sono alcuni ostacoli, soprattutto rami e radici di alberi in acqua, e difficilmente il fondale supera i 2 metri. Questo è un buon punto in primavera. Così come lo è il sottoriva sinistro, ma solo se il livello dell'acqua è alto: qui spicca un gruppo di canneti che diventa redditizio se il limo è ricoperto da alme-

Ci vuole un permesso

E la barca si può noleggiare sul posto

Per pescare nel Lago di Viverone occorrono la regolare licenza (valida) e un permesso da acquistare in loco. Chi pratica il carp fishing, sia a lancio sia con l'ausilio della barca, deve richiedere il permesso "pesca da riva". Costa 4 euro al giorno e scade alla mezzanotte della giornata di pesca: questo significa che se vogliamo fare una sessione di due giorni, cioè una notte sola, dovremo munirci di due permessi giornalieri. In totale, quindi, sono 8 euro. E altresì possibile sottoscrivere un permesso per 10 uscite, che costa 30 euro, oppure uno annuale, del costo di 90 euro. Gli iscritti al Carpfishing Club Viverone hanno il vantaggio di pagare l'annuale solo 50 euro. Attenzione, però, se vogliamo fare carp fishing dalla barca, cioè ancorati in mezzo al lago, dobbiamo munirci del permesso "pesca dalla barca", del costo di 13 euro per il giornaliero, 195 per il semestrale e 260 per l'annuale. Il punto di riferimento dei carpisti per reperire i permessi è il chiosco snack bar "Punta Becco" in via Lungo Lago, 18: è gestito da Gerardo Etere, detto "Gerry", segretario del Carpfishing Club Viverone e grande esperto del lago. Troviamo un'altra rivendita autorizzata sempre in via Lungo Lago, poco prima del bar di Gerry, ed è il bar-piscina "La Rocca": non si può sbagliare, perché la strada è a senso unico. Il permesso si può fare anche ad Anzascio, presso il bar "La Capannina", situato sulla Strada Statale 228, oppure presso la Società di Navigazione Lago di Viverone (conosciuta anche come "Luciano Barche"), in via Lungo Lago, 11, dove è anche possibile noleggiare un'imbarcazione: il numero telefonico di riferimento è 0161 98.70.77, mentre il sito Internet è www.navigazioneviverone.it.

Indimenticabile VIVERONE



IL MOLO DELLA ROYAL
è perfetto per sistemare il
pod... ma occhio di notte:
è viscido e stretto, scivolare
è questione di attimi!

**Al Salice e al Molo
Bianco, come in
ogni spot, rispetto
ed educazione!**

no 50 centimetri di acqua. Tra l'altro, in questo settore è stato catturato anche l'amur record del lago, un bestione di 19,5 chili che campeggia in foto nel Bar "Punta Becco" di Gerry. Da maggio in poi il fondale è totalmente ricoperto di macroalghe e la faccenda si fa molto divertente: dovremo cercare i corridoi puliti tra le alghe e piazzarci in mezzo i nostri inneschi con precisione millimetrica. Considerata la scarsa profondità (difficilmente sopra i 3,5 metri), si riesce a pescare anche "a vista", posizionando gli inneschi vicino alle tracce del passaggio delle carpe o a piccoli ciuffi d'erba. Per pescare dal campeggio "Il Salice" bisogna chiedere il permesso al proprietario, che possiamo trovare presso l'Hotel "Royal",

al numero 0161 98.70.38. In questo caso più che in altri raccomandiamo educazione e buone maniere. Pochi mesi orsono, il proprietario del campeggio ha seriamente pensato di proibire l'accesso nel suo campeggio ai carpisti a causa di alcuni grandi maleducati che se ne sono andati lasciando l'immondizia sulla postazione e, tra l'altro, senza pagare il conto. E pensare che sono solamente 5 euro al giorno, per catturare (tante) carpe in totale relax.

"Molo Bianco"

Rimaniamo nella zona caratterizzata dalle alghe ma spostiamoci di qualche centinaio di metri verso sinistra: è impossibile non vedere il grosso molo che si tuffa nelle acque del lago. È appunto il cosiddetto "Molo Bianco". La postazione si trova su un terreno privato e si

raggiunge solo in barca: alliamo la barca dal molo, dove tra l'altro possiamo anche noleggiare una barca, e spostiamoci verso destra per una cinquantina di metri. Vedremo uno spiazzo a ridosso di un grosso prato. Per piazzarsi qui non è necessario chiedere alcun permesso, ma dobbiamo sempre essere educati e, soprattutto, non dobbiamo insozzare la postazione. Le caratteristiche morfologiche del settore che abbiamo davanti sono le stesse della postazione "Royal": si pesca su bassi fondali ricoperti di alghe, cercando i corridoi puliti creati dalle carpe nei loro tragitti di alimentazione. È una postazione redditizia, che ogni tanto regala qualche sorpresa... di taglia.

"Via Lungo Lago"

Parliamo di questo punto anche se non è una vera e propria

Occhio ai regolamenti! Il long range è ammesso solo entro

Il 6 ottobre 2008 è entrato in vigore un nuovo regolamento di pesca della Regione Piemonte che ha liberalizzato la pesca notturna alla carpa. I ragazzi del Carpfishing Club Viverone, in accordo con il Comune di Viverone, che ha in gestione il lago, hanno quindi messo a punto una serie di norme ad hoc che regolano la pesca alla carpa di notte. Innanzitutto, in questo bacino la carpa non si pesca dall'1 al 30 giugno e di notte può essere insidiata solo con la tecnica del carp fishing. Nelle ore notturne è altresì consentita la pesca degli esemplari alloctoni, con obbligo di soppressione dei pesci elencati

nello scriteriato allegato D della legge della Regione Piemonte: per intenderci, carassi, gardon, siluri, breme e addirittura amur. Chi catturasse una carpa utilizzando tecniche mirate a questi altri pesci un'ora dopo il tramonto, deve per forza rilasciarla. Nel tratto del Comune di Azeglio, evidenziato in rosso nella cartina a pagina 40 e in loco da alcune boe, vige un diritto esclusivo di pesca: qui non si può mai pescare, nemmeno dalla barca. Altrimenti, sono ben 100 euro di multa. Nel resto del lago sono ammesse solo due canne per pescatore: la terza canna è consentita esclusivamente durante gli

enduro. Si possono usare tutte le esche specifiche del carp fishing, dalle granaglie alle pellet, alle boilie, ma nella postazione non ne possiamo tenere più di 2 chili a testa al giorno. Si può usare la barca per analizzare il fondo con l'ecoscandaglio (che è ammesso), per calare le lenze, per pasturare e per recuperare il pesce, ma solo con il giubbetto di salvataggio addosso. Non si possono calare le lenze oltre i 100 metri da riva, né di giorno né di notte. Nel regolamento ci sono anche norme specifiche riguardanti il carp fishing. Per esempio, ogni angler non deve mai dimenticare materassino,

postazione. Infatti, lungo la passeggiata di Via Lungo Lago (per intenderci, la stessa del chiosco "Punta Becco", dove si fanno i permessi) si può pescare, ma senza tenda. Se vogliamo pescare in notturna in questo punto, ci tocca dormire in macchina: neanche gli ombrelloni o i bivvy senza fondo sono consentiti. Il Viverone è un lago che vive molto di turismo e questa passeggiata è una delle zone più belle, tranquille e suggestive di tutto il bacino. Ecco perché qui il Comune di Viverone ha vietato il campeggio. Al di fuori degli enduro è raro incontrare carpisti lungo la passeggiata, anche perché i viavai di persone è veramente intenso almeno fino all'inizio di ottobre... non proprio l'ideale per passare una vacanza di pesca. Ma proprio la scarsa presenza di pescatori potrebbe essere un punto a nostro favore: è una zona che le carpe percepiscono come tranquilla e quindi potrebbe regalare sorprese "di peso" in qualsiasi momento. Come è successo allo stesso Gerardo Etere, che ha preso il pesce più grosso dell'Enduro Nazionale Star Baits 2007 proprio sulla passeggiata, pescando nei pressi del bar "La Rocca": un bel reginone di oltre

i 100 metri da riva

guadino ampio e disinfettante, pena una multa. E sono vietate le sacche di mantenimento, anche dopo il tramonto. È fatto divieto di accendere fuochi a terra e di sporcare la postazione con rifiuti organici e spazzatura. Soprattutto, è obbligatorio rimuovere i marker a fine sessione. Quanto alla tenda, gran parte delle sponde del lago è privata: atteniamoci alle postazioni consigliate in questo servizio ed elencate a pagina 40-41 per non sbagliare. E cerchiamo di essere educati. nei confronti dei proprietari dei campeggi e dei terreni che occupiamo con le tende.

**Splendida regina di
quasi 17 chili: premio
big carp all'enduro
Star Baits... meritato!**



Indimenticabile VIVERONE



19 chili. Qui possiamo pescare anche al lancio, sia marginal sia lungo lo scalino che troviamo a meno di 50 metri da riva. È una postazione solo per i più discreti e... loquaci.

"Topaia"

Lasciamo la parola a Gerry: «Francamente non è una zona facile. Ma chi ha le palle qui prende». Più chiaro di così... La "Topaia" è una di quelle postazioni tanto trascurate quanto sorprendenti. Siamo quasi al confine tra la zona del lago ricca di alghe e quella costellata di grosse pietre. Il fondale scende in modo uniforme e graduale, per raggiungere profondità interessanti, oltre gli 8 metri, ben oltre il limite dei 100 metri da riva. Si prende bene se si intercetta il pesce che transita davanti alla postazione. Qui abbiamo due armi a disposizione: la vista e l'ecoscandaglio. La prima ci aiuterà a trovare gli erbai più folti e le legnaie che ricoprono il fondale a destra. Il secondo

Si può anche usare l'ecoscandaglio per trovare i fondali giusti e redditizi

sarà il nostro alleato nella ricerca dei grossi e redditizi massi che "addobbano" il fondale nel lato sinistro. Roberto Grobbo, che conosce bene questo spot, ci ha consigliato di imbobbare sempre almeno 20 metri di monofilo spesso, perché le carpe sono furbe e cercano riparo vicino ai massi o sotto le barche che troviamo nei pressi della postazione. A sinistra c'è una piccola ansa con fondale molto basso e melmoso, praticamente una palude: è una zona dove si sta in pesca solo con terminali lunghi un metro. Il nome "Topaia" non spaventa, perché è storia vecchia: una volta questa zona era considerata la "discarica" del Viverone. Qui un mattatoio situato nel Comune di Roppolo scaricava gli scarti organici, tra cui ettolitri di sangue: un vero spasso per i topi! Oggi la situazione non è nemmeno paragonabile a quella di un tempo, perché la postazione è ormai pulita e tranquilla. Chi ama le sfide e vuole rischiare il colpaccio, può provare qui: "poche ma grosse" vi dice qualcosa?

Ci controllano i carpisti

Cinque ragazzi del Carpishing Club Viverone sono Guardie Ittiche Volontarie

Da circa un anno, gli angler che affollano il Lago di Viverone sono controllati anche da carpisti... in divisa. Si tratta di cinque appassionati del Carpishing Club Viverone che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo libero al

controllo e alla salvaguardia delle acque del loro lago, diventando Guardie Ittiche Volontarie della Provincia di Biella: Luca Visentin, Maurizio Bisone, Gerardo Conte, Luca Rainero (nella foto) e lo stesso Gerardo Etere, segretario del Carpishing Club Viverone e guardia ittica responsabile per il bacino del Viverone. Siamo davanti a un caso più unico che raro: carpisti che controllano i carpisti. «È stata una decisione spontanea», ammette Roberto Grobbo, presidente del club, «i ragazzi sentivano questa responsabilità e, tramite Arco Pesca, siamo riusciti a farli partecipare al corso per diventare Guardie Ittiche Volontarie. Hanno superato

l'esame e ora sono a tutti gli effetti gli "angeli custodi" del Viverone». Le guardie-carpisti sono coordinate da Gerardo "Gerry" Etere: «Facciamo almeno due turni a testa a settimana», dice Gerry, «ci mettiamo d'accordo tra noi affinché il lago sia sempre sotto controllo e non sia deturpato dai bracconieri. Per esempio, a maggio questi criminali si sono dati tanto da fare. Fortunatamente, abbiamo subito scoperto chi sono...», confessa con soddisfazione Etere, che lancia anche un messaggio: «Siamo inflessibili e non facciamo sconti, nemmeno ai carpisti. È l'unico modo che abbiamo affinché in futuro si peschi ancora a carp fishing nel Lago di Viverone».



"Cabana" o "Ex minigolf"

Questa postazione non ha ancora un nome preciso. Una volta si chiamava "Minigolf", perché per accedervi si doveva chiedere il permesso al proprietario di un minigolf, che non ha mai troppo amato le tende dei carpisti. Oggi invece si chiama "Cabana", dal nome di un locale in ristrutturazione adiacente al minigolf. È una postazione "a rischio", dal momento che non si sa ancora se la nuova gestione del locale permetterà ai carpisti di accamparsi. Ma per il momento la situazione è a nostro favore, quindi proviamoci! Il fondale qui è interessante perché è duro ovunque e presenta molte rocce di grandi dimensioni non troppo difficili da trovare con l'ecoscandaglio. Pesciamo vicino alle rocce o "in ricerca", provando a bloccare le carpe che transitano davanti a noi a varie profondità. Ovviamente, anche gli erbai rendono bene, ma la marcia in più l'hanno alcuni "ostacoli" galleggianti: le barche sulla destra.

"Lido Ninfea"

È una delle ultime arrivate tra le postazioni ad hoc per i carpisti. Si trova lungo un piccolo tratto di passeggiata, nei pressi dello snack bar "Ninfea": non servono autorizzazioni o permessi, perché la postazione è libera, ma è sempre bene scambiare quattro chiacchiere con il cordiale proprietario del bar. Questo è forse il punto più ricco di massi e pietre di tutto il

DOPPIA EMOZIONE: ferrata e prime testate del pesce... ma poi dritti in barca, altrimenti è facile che la carpa si intani fra le erbe o altri ostacoli. Sarebbe un peccato, specie se è una di quelle famose: nella foto sopra, il combattimento con "l'Inutile" ad aprile 2008.



Attenzione a non invadere la riserva di Azeglio. Lì è vietato pescare!

FIN CHE LA BARCA VA... Max Mantovani è troppo preso dal rilascio di questa splendida regina per accorgersi che la barca... sta cambiando postazione! Occhio al vento: quando si alza è implacabile.

Indimenticabile VIVERONE



La posta Cavalli si chiama così perché è il pascolo di tre curiosi... destrieri

lago e la tattica di pesca non si discosta di molto da quella utilizzata per la postazione "Cabanà". Se ci apriamo sulla destra possiamo pescare davanti a un settore di lago interessantissimo e redditizio: si tratta della zona di fronte alla postazione "Ceria", spot dove ci si può accampare solo durante gli enduro. Oltre ai pietroni, qui ci sono grossi e fitti erbai, che si estendono da riva al largo. «Quest'anno gli erbai si sono spostati di oltre 180 metri al largo», dice Grobbo, «e questo, abbinato al nuovo regolamento che vieta il long range, ha complicato le cose».

"Cavalli"

Ecco una delle poste storiche del Lago di Viverone. Siamo su ampio prato privato dove a farci compagnia troveremo appunto dei bellissimi cavalli, che il proprietario del terreno lascia in totale libertà. La postazione è spaziosa, tanto essere l'ideale per i gruppi di 3-4 pescatori che vogliono pescare insieme senza allontanarsi troppo l'uno dall'al-

tro. Rispetto alla postazione "Lido Ninfea" il fondale è diverso: le pietre e i ciottoli lasciano spazio di nuovo alla sabbia. Se l'acqua è limpida, possiamo pescare a vista calando gli inneschi con precisione a 3 metri e mezzo di profondità. Utilizziamo la vista anche per cercare le poche (ma grosse) pietre che spiccano qua e là: sulla destra, per esempio, a neanche 20 metri da riva, c'è un masso di dimensioni mastodontiche, attorno al quale si notano i segni del passaggio delle carpe. Comunque, la parte più redditizia è quella che abbiamo di fronte alla postazione, dove si può pescare comodamente anche al lancio: gli inneschi "ripasano" su un fondale di sabbia abbastanza duro, dove le carpe passano e raccolgono tutto ciò che di commestibile trovano. Proviamo anche sopra e sotto lo scalino che si trova a circa 100 metri da riva. La profondità passa dai 4 ai 6 metri e poi giù anche fino ai 15 verso il centro del lago. Una comunicazione di servizio: da qualche mese il proprietario del terreno ha proibito l'accesso al boschetto limitrofo alla postazio-



I padroni di casa

Ecco chi sono e cosa fanno i ragazzi del Carpfishing Club Viverone

Sono quasi settanta, tutti accomunati da una sola, profonda passione: il carp fishing nelle acque del Lago di Viverone. «Il nostro club esiste da più di sei anni e nasce dalle ceneri del club di Formigliana», racconta Roberto Grobbo, presidente del club (nel tondo a destra); «accomuna ragazzi non solo delle province di Biella, Torino e Vercelli, ma anche di Padova, di Mantova, e addirittura della Liguria». Qual è la formula magica? «Ci diamo da fare e cerchiamo di lavorare per smuovere le acque dei regolamenti», continua Grobbo,



«tanto che siamo affiliati sia a Carpfishing Italia, come sede 98, sia ad Arci Pesca, che ha dato e ci sta dando una grossa mano nei rapporti con le istituzioni politiche locali. Per esempio, nella stesura e nell'approvazione del regolamento ad hoc per il carp fishing stipulato con il Comune di Viverone a inizio ottobre. E poi fare parte del nostro club dà sicuramente qualche vantaggio...». Roberto ci parla di alcune agevolazioni per pescare a Viverone, quali un forte sconto sul permesso

annuale, che per gli iscritti al club costa solo 50 euro al posto di 90, e la convenzione con i campeggi: solo 5 euro al giorno per accamparsi e godere di tutti i servizi. «Ma c'è di più», ci confida Roberto, «gli iscritti hanno a disposizione una barca fissa proprio sul lago: è sufficiente prenotarla da Gerry (nel tondo a sinistra) per poterla usare. Poi, abbiamo anche un premio per il pesce più grosso catturato a Viverone: ogni anno l'iscritto che cattura la "big delle big" riceve un premio di 150 euro, purché la cattura sia certificata dai responsabili del club». Questi appassionati organizzano anche alcuni enduro al Lago di Viverone: il più importante è l'Enduro Nazionale Star Bait, che si tiene ogni anno durante i

giorni del ponte di Ognissanti, giunto quest'anno alla sua settima edizione (30 ottobre - 2 novembre). Chi volesse saperne di più sul Carpfishing Club Viverone e sulle sue attività, può scrivere all'indirizzo e-mail: carpfishviverone@tiscali.it



PALLINE GROSSE E DURE, oppure tiger nut, sono le armi che Gerardo Etere consiglia di usare fino all'autunno inoltrato: la minutaglia e i gamberi sono voracissimi. Ma non malediamoli questi ultimi: sono loro a ingrassare e a tenere in salute le carpe.



ne, perché alcuni carpisti l'avevano trasformato in una toilette a cielo aperto: vergogna!

Campeggio "Haway"

«È qui che escono le più grosse»: Gerry non ha dubbi e ci ha indicato il campeggio "Haway" come lo spot da big per eccellenza. Qui le postazioni sono due: la prima si trova nel parcheggio del camping. La seconda, invece, è proprio all'interno del campeggio. In entrambi i casi bisogna chiedere il permesso a Franco, il proprietario, al numero 0161 98.403: se decidiamo di pescare dal parcheggio non dovremo pagare nessun obolo d'ingresso, mentre se vogliamo pescare nella piazzola all'interno dell'Haway e usufruire dei servizi dovremo pagare quanto richiesto dal gestore. Le caratteristiche del fondale sono le stesse della postazione "Cavalli", così come le strategie da adottare: c'è solo

qualche grossa pietra in più. Qui si può pescare anche d'inverno, quando è chiuso, ma è sempre bene contattare il proprietario e mettersi d'accordo: potremo pescare senza problemi dal parcheggio del camping. I ragazzi del Carpfishing Club di Viverone ci hanno raccontato che la postazione dà il meglio di sé soprattutto in autunno.

"Punta Cuneo"

Abbiamo aperto la panoramica con la postazione più redditizia del lago e chiudiamo con la seconda "regina" degli spot. È un settore selvaggio, che si raggiunge solo con il fuoristrada, oppure con la barca. Il "problema" più grosso è proprio questa riserva: sulla sinistra abbiamo un fondale basso sabbioso e melmoso, bordato da una profonda fascia di canneti. È il tipico spot dove in primavera l'acqua "ribolle" di carpe. Peccato che qui non si

possa pescare... Tutta la zona che abbiamo di fronte a "Punta Cuneo" è comunque ottima. Durante gli enduro, chi occupa questa postazione finisce quasi sempre nei primi tre-quattro posti, in tutte le stagioni. Concentriamoci allora sui punti dove ci è concesso pescare, cioè a destra di alcune boe gialle che delimitano appunto la riserva di Azeglio: cerchiamo i grossi massi, i segni di attività delle carpe sul fondo e gli erbai. Non si fa fatica a trovarli. Le carpe passano di qui tutti i giorni e ci permettono di fare catture di tutte le taglie: dalle piccole e assatanate carpette alle grosse e solitarie big di 15-16 chili. Attenzione! Davanti a noi, sulla sinistra, abbiamo un canale che porta la profondità da 2 a 4,5 metri: è nella riserva di Azeglio, non vi si può pescare. ■

Punta Cuneo è uno spot molto ambito da chi vuole ben figurare agli enduro

Ecco le postazioni e come arrivarci



1 SALICE

Ci si arriva solamente in barca. Si ala l'imbarcazione alla postazione "Maresco" e si va verso destra. Superiamo i resti di alcune palafitte e costeggiamo il canneto per 400 metri, fino a quando vediamo una piccola spiaggia tra i canneti, dominata da un albero di salice ai piedi di un bosco. Ci siamo.

2 MARESCO

Provenendo da Cavaglià, si percorre la Strada Statale 228 del Lago di Viverone fino all'abitato di Anzasco. Qui imbocchiamo la strada a sinistra, che si riconosce grazie a un cartellone con l'indicazione per il "Bar Maresco" e la "Pizzeria La Luna". Proseguiamo sulla strada sterrata, superiamo la pizzeria e troviamo il "Bar Maresco". La postazione è qui, sulla sinistra.



3 PLEIN SOLEIL

Si trova poco prima della postazione "Maresco". Si tratta di un campeggio: percorrendo la Statale 228 provenendo da Viverone, dopo l'abitato di Anzasco, giriamo a sinistra dove troveremo l'insegna "Bar Maresco". Il camping Plein Soleil si trova poco più avanti: sulle Notizie Utili a pagina 43 troviamo tutti i riferimenti.



Alcune sono libere, in altre bisogna... bussare. Il tratto in rosso nel disegno è riserva: non si pesca!



4 ROYAL (Camping "Il Salice")

Anche qui si pesca da un campeggio. Si percorre la Statale 228 dall'abitato di Viverone: sulla sinistra, un poco nascosto da un balcone, troveremo l'insegna "Camping Il Salice". Giriamo a sinistra e troviamo l'ingresso alla fine di una discesa. Bisogna accordarsi prima con il proprietario, presso l'hotel "Royal", all'indirizzo indicato nelle Notizie Utili.

6 LUNGO LAGO

Seguiamo le stesse indicazioni per raggiungere la postazione "Molo Bianco", ma in fondo alla discesa in pavé, invece di girare a destra, giriamo a sinistra. Percorriamo Viale Lungo Lago e proseguiamo fino a una passeggiata. Peschiamo dove vogliamo, ma niente tenda.



5 MOLO BIANCO

Percorriamo la Statale 228 e, arrivando da Viverone, troviamo sulla sinistra l'indicazione "al lago". Imbocchiamo la strada Viale lido Maggiore: è una ripida discesa in pavé. Arrivati al lago, giriamo a destra in Viale Lungo Lago e proseguiamo fino a un molo. Alliamo la barca e spostiamoci verso destra per 50 metri, fino a un grande prato. Siamo su un terreno privato, ma non servono autorizzazioni: basta l'educazione.



7 TOPAIA

Alla fine della passeggiata, superiamo il chiosco "Punta Becco" situato in Viale Lungo Lago, 11. Seguiamo la strada, che fa una curva verso sinistra. Prima di un bivio, vedremo sulla destra una stradina che scende al lago in corrispondenza di un cancello nero. Imbocchiamola e siamo in postazione.



10 CAVALLI

Continuiamo sulla stessa strada. Improvvisamente vediamo una curva a gomito verso sinistra in salita. Fermiamoci: davanti a noi c'è una sbarra con una strada che entra in un prato. Apriamo la sbarra ed entriamo in macchina, girando a destra non appena vediamo il lago. Importante: la sbarra va sempre chiusa per non far fuggire i cavalli che sono liberi sul terreno. Se piove, attenti al fango.



9 LIDO NINFEA

Proseguiamo la postazione "Cabana" e teniamo la destra. Superiamo i cartelli "Masseria" e l'hotel "Europe". Poco più avanti scorgiamo l'insegna del bar "Lido Ninfea": la postazione è in fondo a una stradina che porta al lago e che troviamo subito dopo la fine della ringhiera blu. Siamo nei pressi di una passeggiata, ci vuole discrezione.



12 PUNTA CUNEO

Possiamo arrivarci con il fuoristrada, proseguendo nel bosco in Via Becco di Cugno, oppure con la barca, chiedendo il

permesso al proprietario del campeggio Haway per alare la barca. Si va a sinistra per circa 500 metri, fino a quando non troviamo uno spiazzo che si apre nel bosco: qui ci sono alcuni grossi massi e alcuni pali in ferro che escono dall'acqua. Non piantiamo la tenda nella piazzola più a sinistra perché è già all'interno della riserva di Azeoglio.



11 HAWAY

Sempre dalla strada che arriva da Masseria, superiamo la curva a gomito e imbocchiamo la strada in salita. Si tratta di Via Becco di Cugno. Sulla destra vediamo qualche abitazione e poi l'insegna del campeggio "Haway". Le postazioni sono due: una nel parcheggio e una nel camping. Nelle Notizie Utili ci sono tutte le informazioni necessarie per mettersi in contatto con il gestore del campeggio.



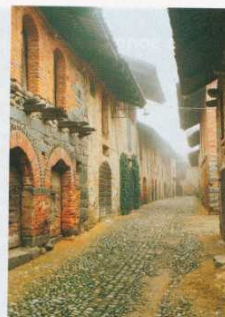
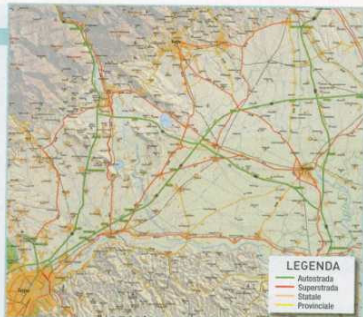
Come arrivare

• In auto

Viverone si raggiunge facilmente dall'autostrada A4 uscendo al casello di Santhià; qui si imbecca la SS143 in direzione di Biella per poi svoltare a Cavaglià e proseguire verso Viverone che si raggiunge dopo circa 10 chilometri. Per chi proviene dall'autostrada A5 Torino-Aosta, l'uscita indicata è quella di Albiano; da qui si seguono le indicazioni per il lago, distante circa 12 chilometri. Per informazioni: www.autostrade.it

• In treno

La stazione ferroviaria più vicina è Santhià che si raggiunge con i treni della linea Torino-Milano. Da qui si prosegue con bus di linea in direzione Viverone. Per informazioni: www.trenitalia.it



Dove mangiare e dormire

• Ristorante Pizzeria La Luna

Località Bancassa, 1 - Lido di Anzasco - 10010 Piverone (To)
Proprio a ridosso del lago, il locale è gestito da un pescatore e, non a caso, è il ritrovo del "dopo-escursione" del Carpishing Club Viverone. Buone le pizze (anche da asporto) e altrettanto i menu a base di pesce e di carne. Economico e accogliente.

• Ristorante Trattoria Rolle

Via Frate Lebole Rolle, 27 - 13886 Viverone (Bi) - Tel. 0161 98.668 - Fax 0161 98.97.07
Il locale è immerso nel verde, con vista sul lago e sulla cerchia alpina. La cucina tradizionale propone antipasti caldi, ravioli di pesce di lago, carni piemontesi, funghi e

tartufi in stagione, dolci al cucchiaio. Dispone di 80 posti interni e 30 in giardino. Chiuso il mercoledì. Menu degustazione da 28 a 34 euro, esclusi i vini. Il locale è chiuso dal 7 al 22 gennaio per ferie; accetta le principali carte di credito.

• Hotel Ristorante Lido

Viale Lido, 28 - 13886 Viverone (Bi) - Tel. 0161 98.70.14
Fax 0161 98.620

www.hotellidoviverone.it

In posizione comoda, a due passi dal lago, l'hotel è accogliente e confortevole, dotato di stanze doppie e singole, bar, ristorante, parcheggio. Pernottamento e colazione a partire da 45 euro. Offerte per gruppi e famiglie. Si accettano carte di credito.

Numeri utili

• Pro Loco Lago di Viverone

Via Umberto I, 92 - Punto di Informazione estivo: Viale Lungo Lago - 13886 Viverone (Bi) - Tel. 0161 98.644
proloco.viverone@overtop.com

• Campeggio Plein Soleil

Località Bancassa, 1
10010 Piverone (To)
Tel. 0125 72.408

www.pleinsoleil.it

• Campeggio Haway

Frazione Masseria - 13886 Viverone - Tel. 0161 98.403
www.campinghaway.it

• Hotel Royal

Via Lungo Lago, 19
13886 Viverone (Bi)
Tel. 0161 98.70.38
www.hotelroyal.org



AREE SOSTA CAMPER

• Area attrezzata sosta camper in località Candelo

Per informazioni: Pro Loco di Candelo - Piazza Castello, 16
13878 Candelo (Bi)
Tel. 015 25.36.728
www.prolococandelo.it

• Punto sosta camper

Per raggiungerlo, imbocchiamo Via Lido a Viverone e seguiamo le indicazioni per il parcheggio a 200 metri dal lago. È aperto tutto l'anno e la sosta si paga secondo la tariffa oraria.

